

contemplata dal Codice penale e che non potrà mai darci un uomo emendato e nemmeno un uomo intimidito; non emendato perchè quest'uomo raccoglie nell'animo suo tanti spasimi e tanti dolori che lo inacerbiscono; non intimidito, perchè sappiamo che, raggiunto nuovamente l'ambiente esteriore, egli avrà il pallido ricordo di questa segregazione ed avrà ancora il fascino e lo stimolo di quelli che sono i bisogni e le passioni della vita quotidiana.

Ma io dimenticavo di essere in un Parlamento e davo alle mie parole un colorito eccessivo, rispondente probabilmente soltanto all'intimo sentimento dell'animo. E non parlo oltre di pene e di procedura penale.

Anch'io, soltanto per accenno, mi unisco a tutti quei colleghi i quali hanno ripresentato dinnanzi a questa Assemblea il tema, tante volte discusso e degno anche di tanta discussione, della ricerca della paternità. L'altro giorno mi trovavo con qualche mio collega in una riunione di signore, le quali avevano invitato diversi deputati per sentire la loro opinione in merito a quel capoverso della legge sull'infanzia abbandonata, che rafferma il divieto della ricerca della paternità. Noi siamo andati in quella riunione pieni di buona volontà; eravamo in parecchi e c'era anche il nostro collega onorevole Murri, che era una specie di *trait-d'union* fra noi altri e quelle signore. (*Si ride*). Abbiamo atteso a quella discussione con grande serenità d'animo. Or bene il giorno dopo io ho veduta una lettera aperta indirizzata a me ed all'onorevole Treves, che era mio compagno in quella riunione, nella quale si diceva che una delle più acute ed intelligenti signore che erano state con noi a discutere, si era convinta di una cosa, che noi eravamo molto tenaci nelle nostre ragioni e che soprattutto noi odiavamo, profondamente, le donne. (*Commenti*).

Ora, a parte questa accusa di misoginismo individuale o collettivo, certo è che nella coscienza dell'umanità femminile è entrato, forse non perfettamente a torto, il convincimento che qui ci si trovi per un dissidio profondo in un episodio della lotta di sesso. Riconoscendo tutta la difficoltà del problema della ricerca della paternità, sono però intimamente convinto che con l'ingegno agile dell'onorevole ministro di grazia e giustizia, con la larga esperienza

di quello che si è fatto in altri paesi, noi potremo pure provvedere a risolverle.

E termino dicendo di sfuggita, di quello su cui si sono indugiati altri, cioè della precedenza del matrimonio civile. È inammissibile che noi ci gingilliamo ancora su queste cose. Quando si pensi che questo è un problema così semplice, naturale e così strettamente legato al matrimonio civile, reso unicamente valido nel nostro regime matrimoniale, non si capisce perchè noi dobbiamo essere così paurosi.

Onorevoli colleghi, ho finito. Spero di non avervi tediato e di avere contribuito, sia pure fugacemente ed in minuscola parte, ad infondere nell'animo dell'onorevole ministro quello che è un bisogno da tutti profondamente sentito, quello dell'attuazione di ciò che è stato febbre e tormento delle generazioni e dei secoli: la giustizia. (*Vive approvazioni. — Congratulazioni all'estrema sinistra*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Manna a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MANNA. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'istruzione superiore ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1909-10.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Beltrami.

Alcune voci. A domani!

BELTRAMI. Onorevole Presidente, si chiede che io rimetta il mio discorso a domani.

PRESIDENTE. Senta, onorevole Beltrami; la Camera, pochi giorni fa, deliberò che fino alle diciannove nessuno avesse diritto di rimettere il suo discorso all'indomani.

Del resto, lei essendo sobrio, conciso e chiaro, vedrà che sarà molto bene ascoltato dalla Camera. (*ilarità*).

Il momento migliore (glielo dice un deputato anziano), per essere ascoltato dalla